



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 1769/FLP13

Roma, 28 ottobre 2013

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro della Pubblica Amministrazione
Al Presidente dell'Aran

e, per conoscenza:

Al Presidente della Camera dei Deputati
Al Presidente del Senato della Repubblica
Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari di
Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

Loro Sedi

Oggetto: Dichiarazione stato di agitazione.

Egregio Presidente, egregi Onorevoli e Senatori,

con la presente, questa Federazione vuol rappresentare lo stato di grandissimo disagio e di fortissima preoccupazione in cui versano più di tre milioni di pubblici dipendenti che anno dopo anno, finanziaria dopo finanziaria ed oggi legge di stabilità, vedono ancora una volta bloccati i loro contratti di lavoro e le loro retribuzioni.

Uno stato di grande preoccupazione per lavoratori e famiglie che, in caso siano monoreddito, entrano purtroppo a pieno diritto nella fascia dei nuovi poveri (si pensi che lo stipendio di un impiegato ministeriale si aggira intorno ai 1200 euro) e che hanno le retribuzioni di gran lunga più basse della media europea.

In questo contesto non si può non rimanere sconcertati di fronte ad una manovra/legge di stabilità che non aggredisce sprechi e privilegi che si annidano nella Pubblica Amministrazione e non solo, ma che ancora una volta utilizza i lavoratori pubblici come un vero e proprio “bancomat” per provare a risanare le finanze dello Stato, rinunciando ancora una volta a provare a percorrere la strada di una seria politica PA che renda efficienti i servizi ripartendo dal rendere produttivo ed efficace il “valore” umano e cioè dalla capacità dei propri dipendenti.

In precedenza, come Confederazione abbiamo rappresentato alle diverse autorità istituzionali quella che a nostra avviso poteva essere una proposta ed una ricetta per ricercare i fondi utili a rinnovare i contratti e le strade per riformare la Pubblica Amministrazione.





L'ennesimo attacco portato al lavoro pubblico ed ai lavoratori pubblici con il blocco dei contratti e delle retribuzioni ci porta, come primo atto, alla decisione di denunciare all'opinione pubblica ed a tutte le forze politiche ed istituzionali, di rendere pubblico alla cittadinanza, l'elenco degli sprechi e dei privilegi che non solo non vengono aggrediti ma che inopinatamente vengono perpetuati anche dal Suo Governo che si fregia di essere un Governo delle larghe intese e quindi senza più alcun alibi di carattere politico

Renderemo pubblici, volta dopo volta, Amministrazione dopo Amministrazione, con specifiche informazioni sui media e sulle testate giornalistiche, le riorganizzazioni inefficaci o peggio pericolose, le mancate internalizzazioni dei servizi, le consulenze, i privilegi delle caste. Su tutto questo informeremo i cittadini che devono tornare ad essere parte attiva anche sul fronte della conoscenza di quanto accade nella Pubblica Amministrazione.

In ragione di quanto sopra ed al fine di dare formalità alle iniziative di che trattasi, comunichiamo la decisione di dichiarare lo stato di agitazione del personale che opera nel pubblico impiego.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
(Marco Carlomagno)
